

La protesta dei lavoratori di Leonardo. Profumo: “Noi non ci fermiamo”

Pubblicato: Venerdì 13 Marzo 2020



I lavoratori dello **stabilimento Leonardo di Cascina Costa** hanno protestato con un **flash mob** per il **mancato accoglimento da parte dell'azienda** delle richieste per contrastare il contagio da Coronavirus e per una migliore **conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia**.

La proposta di fermata collettiva di una settimana ed eventualmente di una seconda da valutare in base all'evoluzione della situazione avanzata dalla rsu non è stata accolta dai vertici di Leonardo. «L'amministratore delegato Profumo – spiega **Fabio De Rosa della Uilm** – ha mandato una lettera dove scrive nero su bianco “**Noi non ci fermiamo**”. I lavoratori invece in questo momento sentono il peso di una situazione che vede da una parte le raccomandazioni del governo di stare a casa e dall'altra l'azienda che li obbliga a venire al lavoro».

«La chiusura – continua il coordinatore della Uilm – era l'occasione per studiare nuove soluzioni organizzative. **Ad oggi non tutti hanno mascherina e guanti**, ma chi lavora in team ne ha necessità perché lavora a una distanza minore rispetto a quella di sicurezza per evitare il contagio».

Il problema dei lavoratori di Leonardo, dunque, non è solo tecnico ma anche psicologico: **la paura del contagio esiste** e non può essere arginata con un semplice rifiuto. «Ormai c'è una sorta di psicosi in atto – continua De Rosa -. Per fare velivoli ci vuole molta lucidità in ogni fase lavorativa e questa sta venendo a mancare, nonostante i lavoratori abbiano una grande professionalità che è poi alla base del

successo dei prodotti di Leonardo e dei profitti di questa azienda. Per una volta, almeno in questa grave emergenza, **gli interessi economici e i profitti andavano messi in secondo piano**».

I lavoratori di **Leonardo** non sono gli unici a protestare per questa situazione. Negli ultimi **giorni molte metalmeccaniche** della provincia di Milano hanno scioperato spontaneamente.

Nell'incontro avvenuto oggi tra **Governo e parti sociali**, il premier **Giuseppe Conte** ha ribadito che «tutti coloro che stanno lavorando compiono un atto di grande responsabilità verso l'intera comunità nazionale. Noi tutti abbiamo il vincolo morale e giuridico di garantire loro condizioni di massima sicurezza».

Roma non ascolta. Sciopero bianco dei lavoratori di Leonardo

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it